

Le imprese aderenti a Confindustria Cremona

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DI CREMONA

Al 31 dicembre 2014 si contano 452 imprese aderenti con 22.242 dipendenti di cui:

151 imprese da 0 a 10 dipendenti (34%)	203 imprese da 11 a 50 dipendenti (45%)	80 imprese da 51 a 250 dipendenti (17%)	18 imprese oltre i 250 dipendenti (4%)
--	---	---	--



Associazione Industriali
Cremona

«Ora diamoci da fare»

L'appello di Umberto Cabini, presidente dell'Associazione Industriali di Cremona 'PROMuoviamoci' al dunque con il primo tavolo operativo per la fine dell'estate

di Alessandro Rossi

La prima riunione operativa potrebbe tenersi alla fine dell'estate. Ma per allora bisognerà avere le idee chiare su cosa fare, come farlo e quando farlo. A oltre tre mesi dalla presentazione, 'PROMuoviamoci', iniziativa varata da alcune associazioni di categoria per riprendere il cammino interrotto (dalla crisi) dello sviluppo del territorio, è oggi a una svolta. Un mese fa, visto il totale silenzio che aveva avvolto il dopo evento, era stato lo stesso presidente dell'Associazione Industriali di Cremona, Umberto Cabini, a rompere gli indugi chiedendo al Sottosegretario, Daniele Nava, presente all'incontro del 10 aprile, se la Regione fosse disponibile a riprendere il filo della progettazione strategica dei territori e con quali modalità. Alla sollecitazione di Cabini era anche seguita quella del consigliere regionale, Agostino Alloni. La risposta di Nava è arrivata, prima via lettera, poi, il 13 luglio, attraverso un faccia a faccia con alcuni protagonisti del territorio. Abbiamo intervistato Umberto Cabini per sapere direttamente da lui come stanno, oggi, veramente le cose.



portante - progettare il futuro del territorio - una maggiore coesione. Detto questo, dobbiamo darci un metodo di lavoro, cogliendo il messaggio che il sottosegretario Nava ha trasmesso: la Regione non si aspetta da parte dei territori un libro dei sogni che, appunto, in presenza di risorse esigue, sarebbero destinati a restare tali. Non possiamo permetterci di fallire.

Nella foto il presidente dell'Associazione Industriali di Cremona Umberto Cabini durante l'evento 'Promuoviamoci del 10 aprile al Museo del Violino

Da dove si parte?
Dal lavoro prodotto prima che scoppiasse la crisi con i documenti 'Cremona al futuro', 'Obiettivo sviluppo' e con il 'Patto per lo sviluppo'. Un lavoro che andrà sicuramente aggiornato ed adattato, ma che permetterà al territorio di non dover ripartire da zero. Questo lavoro di analisi e scrematura andrà fatto nel più breve tempo possibile se vogliamo - e il sottosegretario Nava ha dato la sua disponibilità - che il primo incontro del tavolo operativo che potrebbe chiamarsi, Tavolo Territoriale di Coordinamento, si tenga già tra fine settembre e inizio ottobre.

Quale potrebbe essere il ruolo del Pirellone?
Oltre ad ospitare la sede del tavolo, potrebbe essere lo Ster, alla Regione chiediamo innanzitutto di poter u-

tilizzare meglio gli strumenti già esistenti, strumenti che non sempre sono conosciuti nei territori. Per migliorare questa situazione chiediamo alla Regione, anche attraverso il Tavolo, di condividere maggiormente con i territori le proprie iniziative, a cominciare dagli strumenti di finanziamento e dai bandi.

Cos'altro, presidente?
Dobbiamo essere concreti. Perché il tavolo funzioni servirà un soggetto che funga da segreteria funzionale. Potrebbe proprio essere lo Ster con il suo personale. Anche l'Amministrazione Provinciale, che ha sostanzialmente conservato tutte le sue competenze originali, tranne l'agricoltura, la caccia e la pesca, potrebbe svolgere un ruolo mettendo a disposizione del personale. E pure Reindustria, recuperando la sua vocazione originaria, potrebbe essere il terzo componente di questa segreteria funzionale.

Quali compiti avrebbe la segreteria?
Coordinare l'attività del Tavolo, con un'azione di stimolo e di attivazione dei vari componenti del tavolo stesso. Dovrebbe, inoltre, raccogliere i contributi dei vari soggetti che compongono il tavolo.

Facciamo un esempio concreto partendo dalla navigabilità del Po, tema piuttosto attuale proprio in questi giorni.
Benissimo: sulla navigabilità il tavolo dovrebbe recuperare il lavoro prodotto fino ad oggi, in termini di progetti, facendo il punto anche a livello normativo e procedurale della situazione con la Regione, lo Stato e l'Europa, comprese le fonti di finanziamento. A quel punto il tavolo avrebbe tutti gli elementi per decidere se il tema è strategico e vale la pena puntarvi per il futuro del territorio.

Ci faccia un altro esempio.
A Cremona serve un'azione di marketing territoriale, giusto? Il tavolo dovrebbe fotografare lo stato

dell'arte, mettendo in fila quali sono gli strumenti disponibili, quali e quante le risorse, quali opportunità non ancora utilizzate. Acquisiti questi elementi si procederebbe ad elaborare un piano di marketing alla cui stesura potrebbe sicuramente contribuire personale della Provincia, che ha le competenze per farlo, ma anche Reindustria.

Tanto lavoro da fare e poco tempo per farlo...

Effettivamente dal 10 aprile ad oggi è trascorso un po' troppo tempo. Ma non siamo all'anno zero, si tratta di recuperare quanto di buono è stato fatto prima dell'inizio della crisi e coordinarci per utilizzare nel modo più efficace ciò che abbiamo, intercettando anche le opportunità che ci sono fuori dai nostri confini. Dobbiamo ritrovare la forza di focalizzare le nostre energie e la nostra attenzione su alcuni progetti, avvalendoci del contributo di un team di persone specializzate sugli strumenti di finanziamento. Non dobbiamo cercarli chissà dove, li abbiamo qui. Non dobbiamo inventarci nulla, gli strumenti ci sono, ma c'è scarsa consapevolezza di questo.

Cremona è pronta a spiccare il volo?

Io credo di sì. Anche in queste settimane da più parti è emersa chiara e forte la necessità di compiere questo passo nell'interesse del territorio. Dobbiamo farlo e dobbiamo farlo adesso perché diversamente rischiamo di essere dimenticati in un contesto che vede i territori più forti in competizione fra loro.

In un mercato globale cosa può fare la piccola Cremona?

Può fare molto: la politica industriale non è solo quella che viene pianificata dallo Stato. Anche i Comuni hanno degli strumenti per attrarre le imprese e la presenza di un'impresa su un territorio ha anche una forte valenza sociale. Il futuro di questo territorio è, prima di tutto, nelle nostre mani e dipenderà da quello che sapremo fare.



REGIONE DICE SÌ

All'attivazione di un tavolo con la medesima composizione dell'Aqst

COORDINAMENTO

Segreteria funzionale gestita da Ster Provincia e Reindustria

OBIETTIVI CHIARI

Dobbiamo condividere e focalizzare energie su alcuni progetti



INSIEME CONFINDUSTRIA, ANCE, CNA, APINDUSTRIA, CONFARTIGIANATO, LIBERA ARTIGIANI

Scelte le priorità e il metodo di lavoro

L'obiettivo è «ridisegnare insieme il destino del territorio». E' con questo spirito che il 10 aprile, presso l'Auditorium Giovanni Arvedi del Museo del Violino, si è svolta l'iniziativa 'PROMuoviamoci', organizzata da alcune associazioni di categoria del territorio per stimolare la ripresa di una riflessione insieme ad istituzioni ed amministrazioni.
Le priorità - Competitività, capacità di distinguersi positivamente, valo-

rizzando Fattori materiali (eccellenze economiche, patrimonio culturale...) e fattori immateriali (reputazione, know-how, benessere sociale...).
Attrattività: capacità di attirare e trattenere investimenti finanziari, risorse tecnologiche e capitale umano. Attrattività e competitività vanno poi affrontate praticamente, distinguendo le aree di azione. **Infrastrutture:** sistema integrato di mobilità gomma-ferro-acqua, Cremona hub fluviale, ri-

cerca finanziamenti europei per navigabilità, commissione locale per verifica cantieri infrastrutture. **Piano aree:** Osservatorio aree disponibili e aree dismesse; piano strategico: marketing territoriale, coinvolgimento Invest in Lombardy, delibera-tipo e pacchetti localizzativi, azioni di recupero del patrimonio abitativo esistente. **Imprese e pubblica amministrazione:** fiscalità di sviluppo, sburocratizzazione nelle aree di competen-

za, spending review e utilizzo risorse interne, istituzione resource tracking unit. **Settori chiave & piano regolatore per la cultura:** Agroalimentare - agrigenza e distretto del dolce, meccanica e reti d'impresa, specializzazione cosmetica, polo tecnologico e ICT, piano regolatore per cultura e turismo.
La proposta - L'Accordo Quadro per lo Sviluppo Territoriale, Patto per la programmazione negoziata tra Regione e territorio, finalizzato a defini-

re un programma condiviso di interventi per l'attuazione delle politiche regionali, diventa l'Aqst 2.0: uno strumento che coinvolge tutte le parti sociali ed economiche interessate allo sviluppo del territorio; il termometro dell'economia locale: l'interlocutore di riferimento per Comune, Regione e istituzioni; un accordo per concentrare gli sforzi, coordinare l'azione e quindi progettare insieme interventi di rilancio del territorio.